

COMMISSIONE IGIENE E SANITÀ DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

Audizione sui disegni di legge nn. 3, 357, 433, 542, 665, 687, 773 e 818, concernenti il **consenso informato e le dichiarazioni di volontà anticipate nei trattamenti sanitari**.

29 novembre 2006

L'Osservatorio nazionale sulla salute della donna desidera esprimere la più viva gratitudine per l'invito ricevuto dalla Commissione Igiene e Sanità del Senato della Repubblica e, in particolare, desidera ringraziare sentitamente il presidente, On. Prof. Ignazio Marino.

In rappresentanza dell'**Osservatorio nazionale sulla salute della donna (O.N.Da)**: prof.ssa Cinzia Caporale (presidente del Comitato scientifico di O.N.Da, presidente del Comitato Intergovernativo di Bioetica dell'Unesco – Nazioni Unite, docente di Bioetica all'Università degli Studi di Siena, già vicepresidente del Comitato nazionale per la Bioetica).

Molti studi dimostrano quanto, ancora oggi, le donne risultino svantaggiate rispetto agli uomini nella tutela della loro salute, e quanto sarebbe importante promuovere una consapevolezza sociale e individuale sui fattori di rischio legati alla salute femminile. Tali fattori non riguardano tanto gli aspetti riproduttivi della vita femminile, ma sono legati al ruolo sociale della donna sempre più impegnata sul fronte familiare e lavorativo con inevitabili ripercussioni sulla propria salute, anche come conseguenza della propensione femminile a preoccuparsi e occuparsi dei bisogni altrui, spesso antepoendoli ai propri.

La ricerca medica e i sistemi sanitari non intercettano adeguatamente le problematiche sanitarie femminili, anche perché queste risultano scarsamente indagate come dimostrato, ad esempio, dalla limitata partecipazione delle donne agli studi clinici, particolarmente in Italia. A ciò si aggiunga che solo recentemente ci si è accorti delle problematiche legate alla differenza di genere e delle sue implicazioni nei confronti della salute femminile.

O.N.Da nasce con l'obiettivo di promuovere una cultura della salute di genere inteso nel senso di creare la consapevolezza che l'appartenere al sesso femminile o maschile influenza la salute e la percezione stessa della salute, e che tutte le politiche di prevenzione delle malattie dovrebbero considerare attentamente queste differenze per realizzare concretamente equità e pari opportunità.

L'**Osservatorio nazionale sulla salute della donna** intende stimolare la ricerca sulle principali patologie che colpiscono l'universo femminile e sulle loro implicazioni economiche, politiche, sociali e bioetiche, contribuendo alla diffusione di informazione medico-scientifica e promovendo culturalmente il ruolo sociale della donna nella valorizzazione della ricerca e della conoscenza scientifica.

PRINCIPALI RICERCHE PROMOSSE DA O.N.DA

- Donne, Scienza e Società - Ricerca OBSERVA, febbraio 2006
- La donna e le culture della salute - Ricerca EURISKO febbraio 2006
- Libro bianco sulla salute della donna (pubblicazione primavera 2007)
- Mostra "Donne in salute. La salute al femminile: il passato, il presente e il futuro" (Con il patrocinio di: Presidenza della Repubblica, Presidenza del Senato, Presidenza della Camera dei Deputati, Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione e dell'Università, Ministero delle Pari Opportunità, Ministero degli Affari Sociali, Istituto Superiore di Sanità, Regione Lombardia, Provincia di Milano, Comune di Milano. Comitato d'Onore: Rita Levi Montalcini, Umberto Veronesi [Presidente], Fiorenzo Galli. Progetto e cura della mostra: Gilberto Corbellini, Lorenza Merzagora).
- Campagna per la lotta al cancro del collo dell'utero.
- Centro di documentazione (raccolgerà i principali studi realizzati a livello nazionale e internazionale sui temi della salute della donna, nonché analizzerà e archiverà le iniziative intraprese per promuovere la salute femminile).

- Quaderno sulla salute della donna fra tutela e discriminazione (effetti discriminatori dell'eccesso di tutela; salute delle donne nella normativa internazionale e comunitaria; disciplina del lavoro notturno nel recepimento della normativa europea; tutela della salute della donna nei contratti collettivi; lavoro femminile e sicurezza sui luoghi di lavoro; tutela della lavoratrice madre; mobbing e molestie sessuali; risarcimento del danno alla salute).
- Ciclo di conferenze: nelle città italiane si parla di salute al femminile.

O.N.DA E LA BIOETICA

Il progresso scientifico e tecnologico ha fatto sì che oggi siamo in grado di riprodurci, di gestire il nostro corpo e di morire in modi che non dipendono più esclusivamente dalla natura. La natura umana è divenuta, cioè, oggetto di decisioni da parte dell'individuo. L'ordine simbolico è andato in crisi e con esso la concettualizzazione del rapporto tra natura e cultura che presentano confini sempre meno definibili.

Quali dilemmi genera tutto ciò nelle donne? Quale contributo le donne possono offrire nella costruzione dei modelli interpretativi e nella definizione di regole bioetiche idonee a garantire la massima libertà personale nel rispetto degli altri? Quale risorsa è per tutti la capacità di cambiamento delle donne, di evoluzione delle strategie di adattamento?

La bioetica, nel quotidiano e nelle questioni di frontiera, è in fondo praticata dalle donne e sulle donne. È generalmente a loro che vengono demandati il *care* e l'interpretazione dei bisogni dei soggetti deboli: bambini, disabili, malati, anziani, morenti. È più di frequente loro la funzione di delineare la relazione medico-paziente in ambito familiare. È più spesso il corpo femminile a essere gestito e normato.

L'atteggiamento del prendersi cura, il senso del limite e della finitudine, la percezione della precarietà e la capacità di farvi fronte, la tensione verso i soggetti marginalizzati, la flessibilità della valutazione caso per caso che reinventa continuamente soluzioni umane per problemi umani in tempi umani, i principi di autonomia, responsabilità e utilità considerati come risultato delle relazioni interpersonali e dei contesti sociali, l'empatia, la sollecitudine, l'intuizione affettiva, il dialogo, la capacità naturale di confrontarsi e incontrarsi, di coltivare il dubbio ma di tendere pragmaticamente a deliberazioni bioetiche che riducano l'incertezza: è questo il codice della bioetica al femminile che O.N.DA intende indagare.

È tempo di cogliere l'opportunità, anche in questo settore, della capacità di 'attenzione' delle donne che consiste, come dice Simone Weil, "nel sospendere il proprio pensiero, nel lasciarlo disponibile, vuoto e permeabile all'oggetto".